

OGGETTO ED ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO
RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI V.A.S.
LA DIRETTIVA 2001/42/CE ed il D.LGS. 152/06
LA NORMATIVA REGIONALE di cui alla L.R. n° 12/2005

L'elaborato in oggetto considera la proposta di Variante al P.R.G. vigente, resa operativa attraverso il procedimento di approvazione del *“progetto definitivo pertinente la realizzazione dell'impianto tecnologico relativo al depuratore comunale delle acque nere di rete fognaria”* ubicato nell'ambito del territorio comunale esterno al centro abitato, ancorché per porzione ricompresa nel perimetro e nel vincolo ambientale posto dal *“Parco dell'Oglio Sud ”* e ne affronta la **“verifica di assoggettabilità”** alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi delle norme di settore vigenti di cui :

= la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (la Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione);

= il D.Lgs. 03.04.2006 n° 152, così come modificato dal D.Lgs. 16.01.2008 n° 4 dal D.Lgs. 29.06.2010 n° 128;

= la Legge regionale 11.03.2005 n° 12;

= la D.C.R. 13.03.2007 n° 8/351 – indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi (P/P);

= la D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761 – determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS per P/P e, nella fattispecie di cui al *“modello metodologico” Allegato “1b”* (applicazione procedura di cui all'intero Cap. 5. *verifica di assoggettabilità alla VAS*)

In relazione ai Piani e Programmi che determinano l'utilizzo di piccole aree a livello locale e/o modifiche minori, le norme regionali richiamate prevedono che possa essere valutata preliminarmente l'effettiva esigenza di applicare la V.A.S., attraverso una procedura di **“Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.”**.

Il procedimento per tale **“verifica”** è demandato alla Autorità Competente, ancorché valuti le pressioni e/o gli impatti significativi sull'ambiente determinati dal progetto de quo, tenuto conto del livello di sensibilità ambientale dei luoghi; il tutto finalizzato alla *“esclusione”* ovvero *“procedura”* della V.A.S.. L'assoggettamento scatta solo se con lo *“screening”* si accerta che il programma produce impatti significativi sul territorio.

Il Responsabile del Servizio congiuntamente alla Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno provveduto all'avvio del procedimento di *“verifica di assoggettabilità”* con D.G.C. n° 57 del 11/07/2011, cui fanno seguito i rispettivi avvisi e pubblicazioni, unitamente al presente elaborato costituente il **“rapporto preliminare di screening”**.

In termini generali la previsione dell'intervento stabilisce :

la realizzazione nel territorio comunale, a nord-est ed al di fuori dell'abitato, di un **“impianto tecnologico pertinente il depuratore delle acque reflue di fognatura a livello comunale”**, con estensione di superficie pari a circa mq. 3.250 ed il tutto da individuare in nuovo ambito destinato al Piano dei Servizi, dislocato, sulla stessa viabilità verso est, di circa 200 metri dall'ambito già individuato, dal P.G.T. vigente, con simbolo **3F3-ID**, a carattere endogeno; quindi necessita procedere in *“variante urbanistica”* ri-collocativa, per tale servizio; la nuova porzione, mantenuta in fregio alla Strada Comunale di Mosio, pur conservandone il simbolo cartografico urbanistico **3F3-ID** nel PdS, è riproposta ad est con la perimetrazione posta dal progetto de quo; ciò comporta anche la variazione degli ambiti agricoli strategici del P.T.C.P.; il tutto è ricompreso nel perimetro del Parco Oglio Sud, giacché in osservanza ambientale alla Zona S.I.C. e Z.P.S., e ne deriva altresì la procedura di *“Autorizzazione Paesaggistica”* ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, pertinente la progettazione esecutiva.

LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. – PROCEDIMENTI

Di seguito si riporta la procedura afferente il modello “Allegato 1b” di cui alla D.G.R.10.11.2010 n° 9/761 :

5.1 - Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – Verifica di assoggettabilità:

1. *avviso di avvio del procedimento;*
2. *individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
3. *elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;*
4. *messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
5. *convocazione conferenza di verifica;*
6. *decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;*
7. *informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

5.2 - Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avviso del procedimento di elaborazione del P/P. (fac simile A)

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas (vedi allegato 3) e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

5.3 - Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.3) individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

5.4 - Elaborazione del rapporto preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5.5 - Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas (vedi allegato 3) il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web (fac simile B). L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 5.3, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare (di cui al punto 5.4) al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5.6 - Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (vedi punto 3.1). L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

5.7 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al DdP al procedimento di VAS. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico (fac simile C). In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante al DdP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica. L'adozione e/o approvazione della variante al DdP dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

5.8 Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas (vedi allegato 3). L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2. Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante al DdP adottata e/o approvata. (fac simile D).

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di DdP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

CONTENUTI VERIFICATI DAL RAPPORTO PRELIMINARE

(N.B. : tutta la documentazione pertinente il Rapporto Ambientale Preliminare è dedotta dalle relazioni tecnico scientifiche e dalle tavole costituenti gli elaborati tecnico-ambientali, già depositati agli atti, in ragione della procedura per l'adozione e l'approvazione del vigente P.G.T.)

La Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. di un piano è condotta sulla base di un "RAPPORTO PRELIMINARE" contenente le seguenti informazioni circa i suoi effetti significativi sull'ambiente e sulla salute :

- 1) caratteristiche del piano o programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi :
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati ;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma ;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) .
- 2) caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi :
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti ;
 - carattere cumulativo degli effetti ;
 - natura transfrontaliera degli effetti ;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) ;
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) ;
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata ;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale ;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite ;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo ;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario, o internazionale ;
- 3) ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di Valutazione Ambientale Strategica la condivisione del RAPPORTO PRELIMINARE è prevista attraverso uno specifico momento di confronto – la Conferenza di Verifica – rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale che vengono consultate per condividere la decisione circa l'esclusione o meno del P/P dalla V.A.S..

= introduzione, quadro informativo generale, motivazioni :

Nel presente documento sono prese in considerazione le azioni e le pressioni effettuate, sul territorio, dalla ipotizzata realizzazione di “*un’opera pubblica*” il cui <*progetto definitivo*> stabilisce la caratterizzazione dell’intervento nei modi e per gli effetti del caso di specie; tale realizzazione infrastrutturale non ha certamente una rilevanza regionale, si limita ad un intervento puntuale, ma comporta variante urbanistica al P.G.T., ai sensi e per gli effetti della legislazione nazionale e regionale vigente e, nella fattispecie, riferita a : D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 art. 97 ed art. 98; - D.P.R. 05.10.2010 n° 207 art. 55 ed art. 58; - D.P.R. 08.06.2001 n° 327 art. 10 ed art. 19; - D.P.R. 06.06.2001 n° 380 art. 7 comma 1 let. c); – L.R. n° 11.03.2005 n° 12 art. 33, comma 3 ed art. 13 c. 13; - D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761.

Il modello metodologico procedurale relativo a tale tipologia di intervento comportante “varianti urbanistiche” è descritto nell’allegato “1b” pertinente la D.G.R. 30.12.2009 n° 8/10971, ancorchè dalla sopravvenuta **D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761**.

La nuova legge regionale per il “governo del territorio” L.R. 11.03.2005 n° 12 introduce formalmente la Valutazione Ambientale (V.A.S.) dei “piani e programmi” recependo quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente .

Il Comune di **CALVATONE** è dotato di proprio **P.G.T.** definitivamente approvato con Delibera Consiglio Comunale n°2 del 3 marzo 2010 ed è divenuto esecutivo dal giorno 7 luglio 2010, data di pubblicazione sul BURL n. 27 Serie Inserzioni e Concorsi.

Il territorio comunale di **CALVATONE** è parzialmente ricompreso, a nord, nel **Parco Regionale Oglio Sud** ed inoltre è interessato dalla “*Rete Natura 2000*” pertinente sia la **Zona SIC** sia le **Zone ZPS**; in conseguenza a ciò è stata elaborata la relativa “*Valutazione d’Incidenza*” riferita al Documento di Piano del P.G.T. oggi vigente.

Il presente documento è redatto a seguito della presentazione di un “progetto definitivo” redatto ai sensi dell’ART. 93 c. 4 del D.Lgs. 163/2006, ad iniziativa pubblica e finalizzato alla “realizzazione dell’impianto di depurazione rete fognaria a servizio del territorio comunale, interessante le aree, poste al di fuori del centro abitato, catastalmente individuate al F. 2, mapp. 122, 123” ed il tutto con procedimento di VARIANTE al P.G.T. vigente.

Tale variante di adeguamento urbanistico, comporta la “*perimetrazione*” di una porzione di terreno (*catastalmente in Comune di Calvatone al F. 2 mapp. 122 e 123 con superficie di circa di mq. 3.250*) attualmente ricompresa nel perimetro del **Parco Oglio Sud** e negli “**ambiti agricoli**” [*così come definiti ai sensi dell’art. 15 c. 4 della L.R. n° 12/2005*] da trasformare in ambito “**3F3-ID**” finalizzato, nel Piano dei Servizi, ad “*ambito di interesse collettivo ed uso pubblico – sistema comunale*”; il vigente ambito **3F3-ID**, di mq. 3.335, dalla attuale destinazione si ricolloca negli ambiti agricoli con destinazione “**SAA**” del P.G.T.

Il presente documento è redatto ai sensi e per gli effetti degli “indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione dell’articolo 4 della L. R. n° 12/2005” e della “determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS” rispettivamente approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale il 13/ 03/ 2007 atto n° VIII/351 e con **Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009 atto n° 8/10971, ancorchè in relazione alla sopravvenuta D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761.**

Pertanto, fatto salvo il principio di non duplicazione delle valutazioni, si ricorda che non sono sottoposti a Valutazione Ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i Piani Attuativi di Piani e Programmi già oggetto di valutazione; tuttavia, e *nella fattispecie de qua*, nei casi in cui lo strumento attuativo comporti “*variante*” al piano sovraordinato, la V.A.S. e la verifica di assoggettabilità si rendono obbligatorie, **ma sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato da cui traggono attuazione.** Inoltre, la tempistica di approvazione del progetto di “opera pubblica” può comunque “consigliare” l’opportunità di un’attivazione diretta della procedura di esclusione dalla V.A.S., previa “verifica di assoggettabilità”; nel nostro caso si è ritenuto di agire in tal senso a causa della necessità di operare con sollecitudine, ancorché ritenendo l’oggetto del programma di “valenza pubblica” in quanto assolve competenze comunali di servizio.

Si rammenta che, per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati gli approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. (dicansi V.A.S./P.G.T.)

In proposito si specifica che, già per il precedente documento di scoping, sia per il presente Rapporto di Screening, devono tenersi in conto la recente ricerca, documentazione ed elaborazione del processo di V.A.S. legata al P.G.T. vigente; tali informazioni e documentazioni di P.G.T. hanno determinato l'elaborazione della V.A.S. che, nella sua estensione, ha effettuato l'analisi e lo studio dettagliato di tutte le possibili pressioni sul territorio in ragione della specificità degli interventi ammissibili e pertinenti alle linee guida del Documento di Piano, ancorché le definizioni degli interventi sull'ambiente circostante l'abitato, sino alla simulazione territoriale cui, nella fattispecie, si colloca l'ambito perimetrato del progetto de quo. Tale documentazione, già depositata agli atti del P.G.T., si ritiene qui allegata e parte integrante, ivi compresi i pareri ARPA, ASL, PROVINCIA DI CREMONA.

a tal fine si specifica che :

1. Il Comune di CALVATONE è dotato di proprio P.G.T. definitivamente approvato con Delibera Consiglio Comunale n°2 del 3 marzo 2010 ed è divenuto esecutivo dal giorno 7 luglio 2010, data di pubblicazione sul BURL n. 27 Serie Inserzioni e Concorsi.

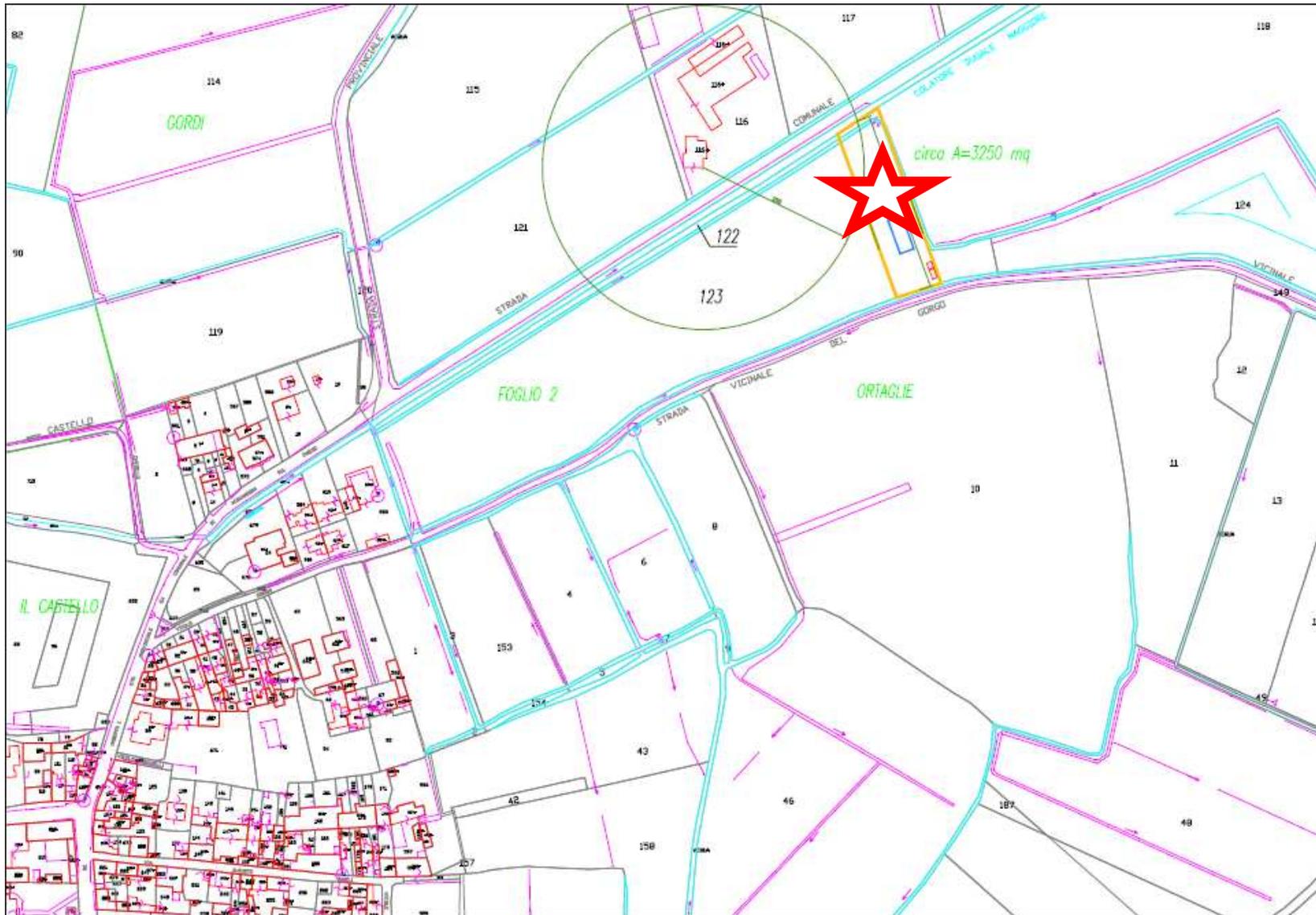
2. E' stato determinato con delibera di Giunta Comunale nr. _56_ del _11/07/2011_ l'avvio del procedimento relativo alla redazione di **VARIANTE al P.G.T.**, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/05 ed è stato conseguentemente pubblicato l'avvio della procedura all'Albo Pretorio ed è stato altresì comunicato a tutti gli Enti operanti sul territorio, confinanti e/o che in qualunque modo hanno interesse pubblico o privato; il tutto ancorché pubblicato su quotidiano locale;

3. E' stato deliberato dalla Giunta Comunale, con atto nr. _57_ del _11/07/2011_ l'Avvio della procedura di "verifica di assoggettabilità alla **V.A.S.**" e riferita alla elaborazione del Progetto di opera pubblica in **VARIANTE al P.G.T.** e nella stessa deliberazione sono stati individuati i soggetti interessati e ne è stata data la pertinente pubblicità, ancorché all'Albo Pretorio comunale, seguendone la procedura prevista dalla normativa.

Il **progetto dell'impianto tecnologico** in oggetto quindi determina, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n° 12/2005, "**VARIANTE al P.G.T. vigente**", ancorché assoggettabilità alla **verifica di compatibilità con il P.T.C.P. vigente**; **il tutto finalizzato alla trasformazione di una "porzione" degli ambiti agricoli strategici in una "porzione" di area finalizzata alla destinazione di interesse pubblico e collettivo pertinente il Piano dei Servizi¹ nel P.G.T..**

¹ Il Piano dei Servizi è redatto al fine di individuare e assicurare un'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale nonché i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle funzioni insediate e previste, anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato. Il Piano dei Servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale. In tal caso, in sede di prima approvazione del P.G.T., il Piano dei Servizi può fare riferimento ai soli aspetti prettamente comunali, rinviando a eventuale successiva variante gli adeguamenti derivanti dal piano sovracomunale. Il Piano dei Servizi, sulla base dello stato dei bisogni e della domanda di servizi prevista, individua le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, in relazione alle nuove previsioni insediative quantificate e localizzate nel P.G.T., ne valuta i costi e precisa le modalità di intervento, anche in forme opportunamente integrate a scala intercomunale. In base alle necessità della popolazione il Piano dei Servizi determina la dotazione per abitante che il P.G.T. assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

LOCALIZZAZIONE CATASTALE DEL LUOGO DI INTERVENTO



Comune di Calvatone

Riferimenti generali

Unità territoriali: A1d, D1, D5.

Parchi regionali: Oglio Sud.

Parchi locali di interesse sovracomunale:

- riconosciuti: nessuno;
- proposti: nessuno.

Riserve naturali: Le Bine.

Principali infrastrutture:

- esistenti: SP 31, ex SS 10; Dugale Delmona;
- proposte: variante alla SP 31 collegato al progetto autostradale raccordo Tirreno – Brennero e Cremona Mantova; percorso ciclabile dell' Antica Postumia, polo industriale sovracomunale di livello intercomunale.

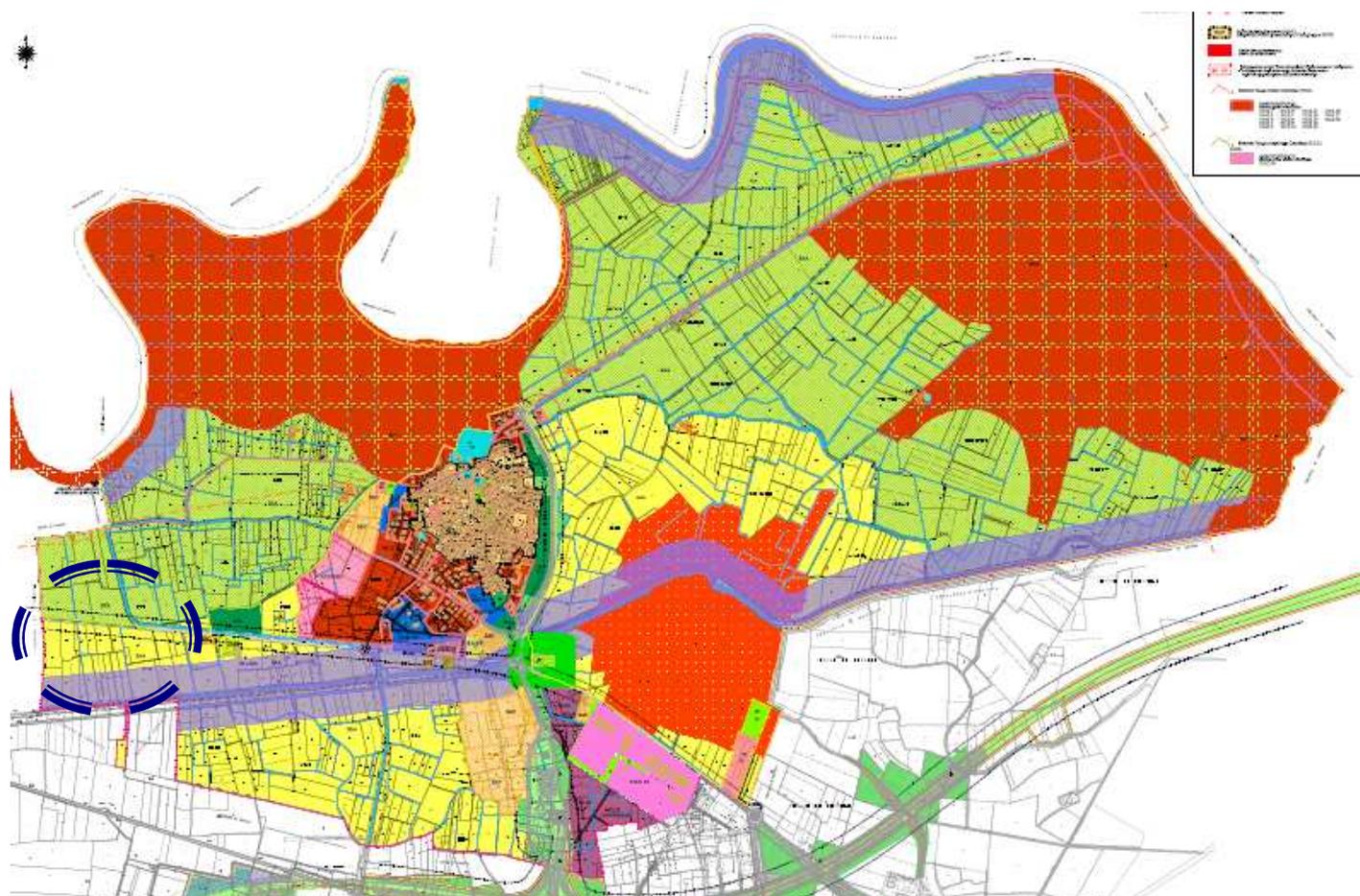
Elementi di rilevanza paesistico - ambientale:

- Dugale Delmona;
- elementi costitutivi della rete ecologica: corridoi primari, potenziamento corridoi primari, Dugale Delmona (secondo livello).

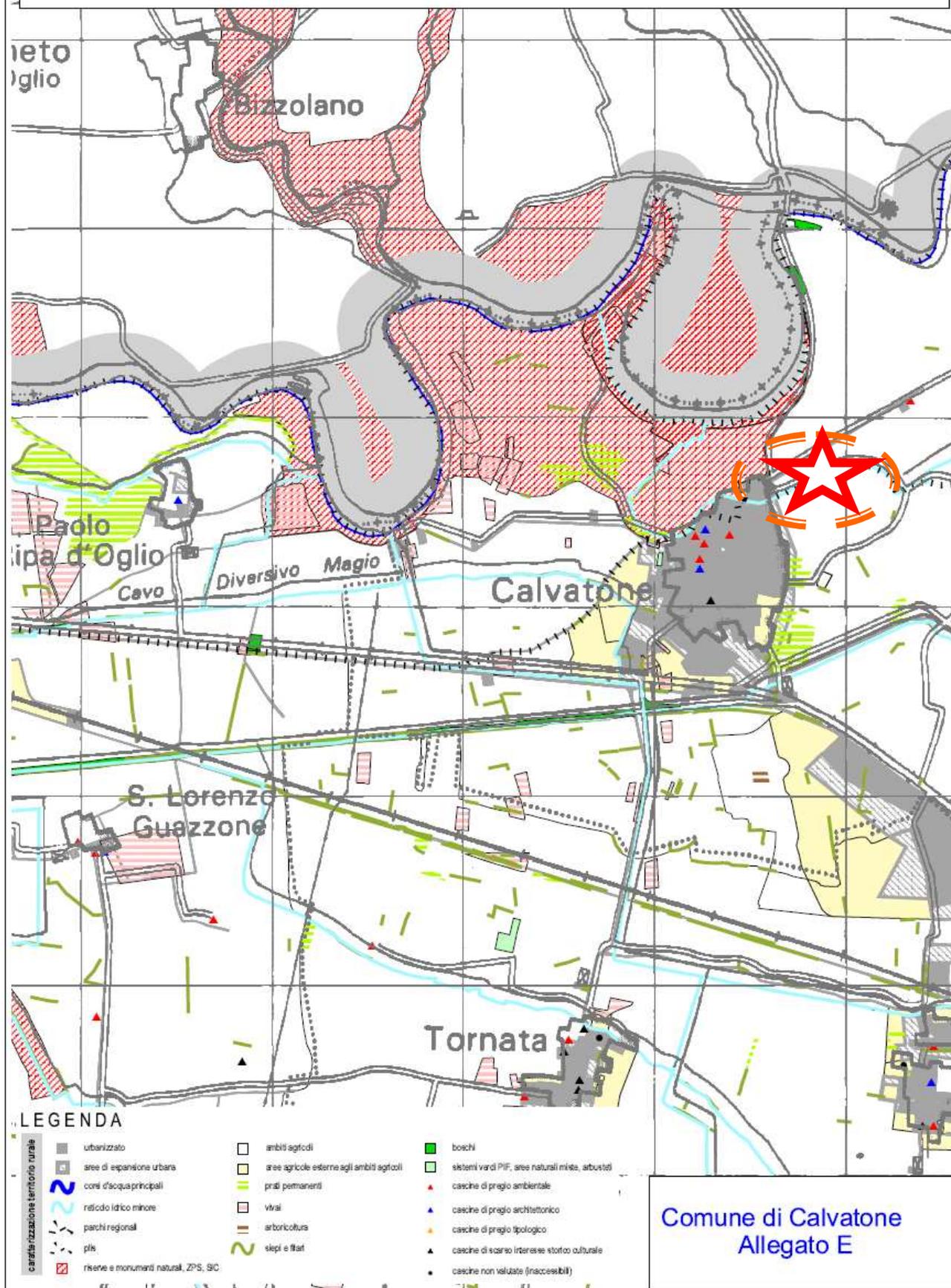
Elementi di criticità ambientale: fascia fluviale A e C del PAI; poli estrattivi.

Altri elementi: nessuno.

P.G.T. vigente

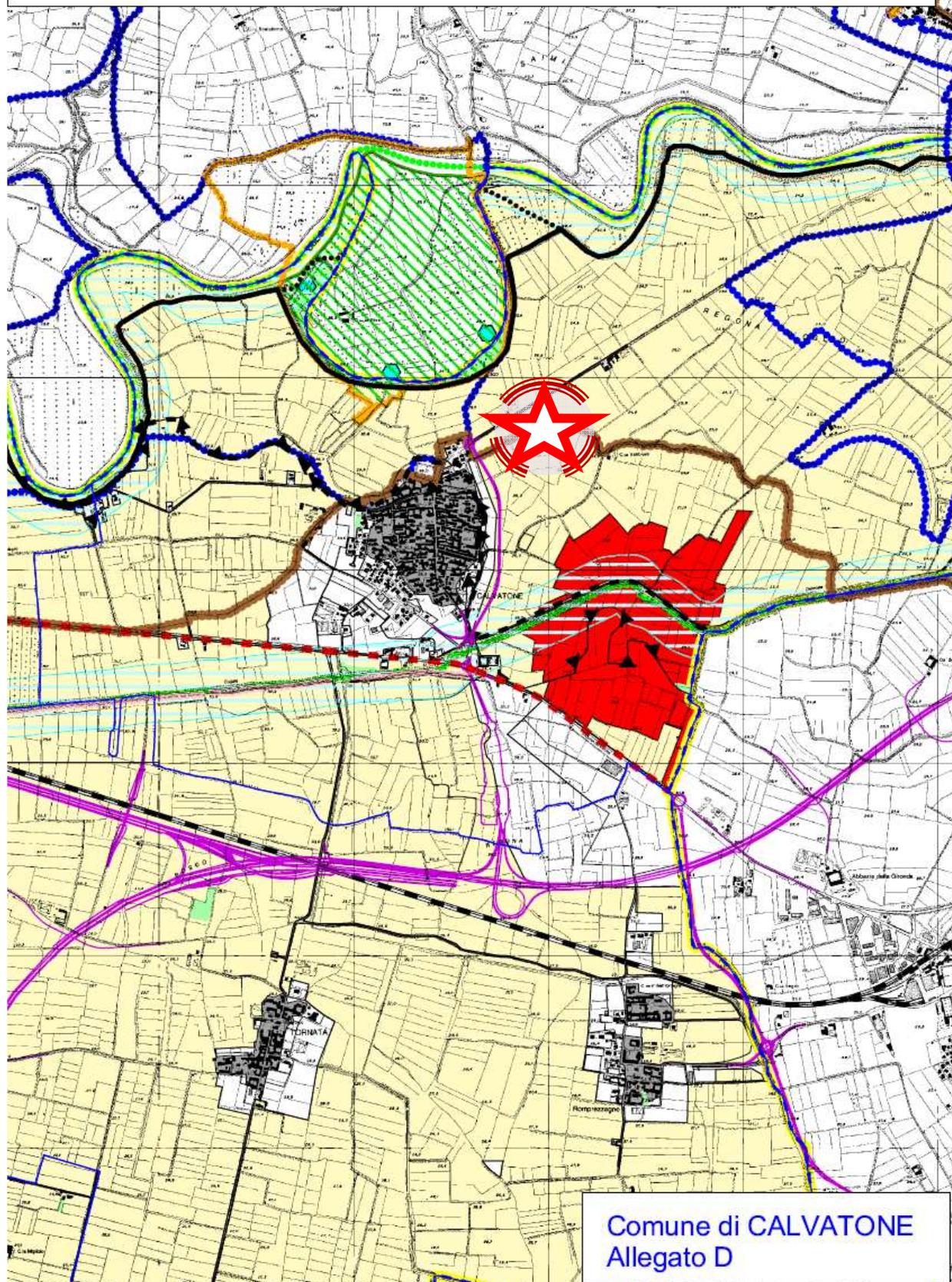


Estratto della carta di caratterizzazione aree agricole



Estratto Carta D: Tutele e Salvaguardie

Efficacia Prescrittiva e Prevalente



Analisi delle vulnerabilità del territorio

Gli specifici indicatori di vulnerabilità vengono accorpati mediante l'operatore Georeport (®) per ottenere tre macro-vettori di riferimento che rappresentano quindi i comparti ambientali *Human Community*, *Ecosystem* e *Environmental resource*.

CantùGeogra H



Environmental resource

Lo stato attuale delle risorse ambientali è stato analizzato attraverso la specifica mappa dell'indicatore V_{ER} (*environmental resource*), ottenuta mediante l'aggregazione degli indicatori:

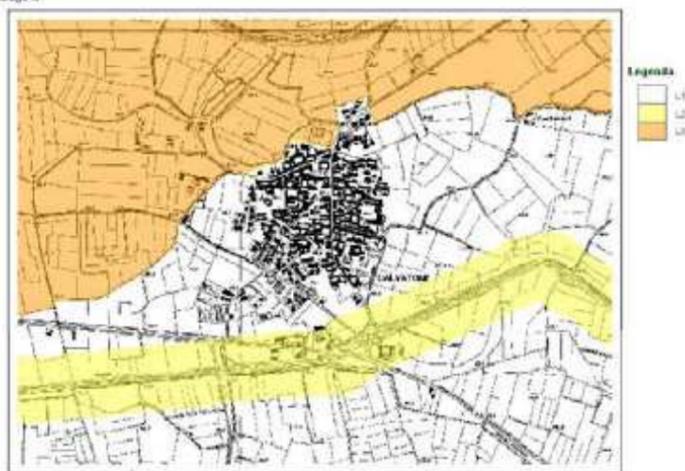
$V_{vulnacque}$ = Vulnerabilità delle zone acquatiche;

V_{aria} = Vulnerabilità correlata alla qualità dell'aria;

V_{suolo} = Vulnerabilità del suolo.

CantùGeogra F

CantùGeogra H



Ecosystem

L'analisi dello stato attuale degli ecosistemi è stata condotta mediante la creazione di una specifica mappa dell'indicatore relativo alle aree di pregio ecologico V_{Eco} ottenuta dall'aggregazione dei due seguenti indicatori:

$V_{paesaggio}$ = Vulnerabilità correlata alla presenza di elementi di valore paesaggistico;

$V_{areeprot}$ = Vulnerabilità correlata alla presenza di aree protette costituite da zone di particolare pregio ecologico.



Human Community

L'analisi dello stato attuale della *human community* è stata condotta mediante la creazione di una specifica mappa dell'indicatore relativo alla vulnerabilità della popolazione V_{HC} ottenuta dall'aggregazione dei due seguenti indicatori:

$K_{densità}$ = Vulnerabilità correlata alla densità demografica del territorio;

K_{pps} = Vulnerabilità correlata alla presenza di popolazione particolarmente sensibile.

Gli ambiti di tutela previsti dal PGT

INDICAZIONE DEGLI AMBITI DI TUTELA PERSEGUITI DAL PGT DEL COMUNE DI CALVATONE	
Tutela storica	Nei presenti ambiti di tutela rientrano il sito archeologico Bedriacum , dove sono presenti i resti dell'antica città romana, ed il percorso ciclopedonale "Postumia" che ripercorre l'omonima strada romana che originariamente collegava il mar Ligure ed il mare Adriatico. Il percorso parte dalla città di Cremona, attraversa i Comuni di Malagnino, Pieve San Giacomo, Voltido e giunge sino a Calvatone, dove sorgeva l'abitato di "Bedriacum".
Tutela naturalistica	Il Parco Regionale Oglio Sud (incluso nella Rete Natura 2000 quale ZPS IT20B0401) e la Riserva Naturale Regionale "Le Bine" (inclusa nella Rete Natura 2000 quale SIC IT20A0004) sono i principali elementi di tutela naturalistica; il PGT si propone di collegare il sistema del Parco con il resto del territorio comunale attraverso la rete dei corridoi ecologici e dei percorsi ciclopedonali e campestri. A questo scopo sono funzionali le aree di mitigazione ambientale previste attorno al centro abitato , volte a mitigare gli effetti potenzialmente indotti dai nuovi elementi della rete viaria previsti e degli ampliamenti insediativi.
Tutela della rete irrigua	La tutela irrigua si estende al sistema delle reti irrigue puntualmente individuato nel Reticolo Idrico Minore , inoltre rientra nei presenti ambiti la fascia di tutela di 150 m del Dugale Delmona dove viene prevista anche la realizzazione di un'area di mitigazione funzionale al potenziamento della Rete Ecologica Provinciale
Tutela paesistica	Tra gli ambiti di tutela del paesaggio rientrano tutti gli ambiti di tutela precedentemente individuati e le aree del territorio agrario per le quali il P.G.T. persegue la classificazione in zone omogenee "di valorizzazione ambientale" al fine di destinare le suddette aree ad un ruolo di corridoio ecologico e di distacco tra centri urbanizzati.

Il tensore degli stressor

Il tensore degli stressor $\sigma(r,t)$ consiste in una matrice lungo le cui righe vengono indicati gli interventi previsti e le cui colonne vengono indicati gli attributi di pressione.

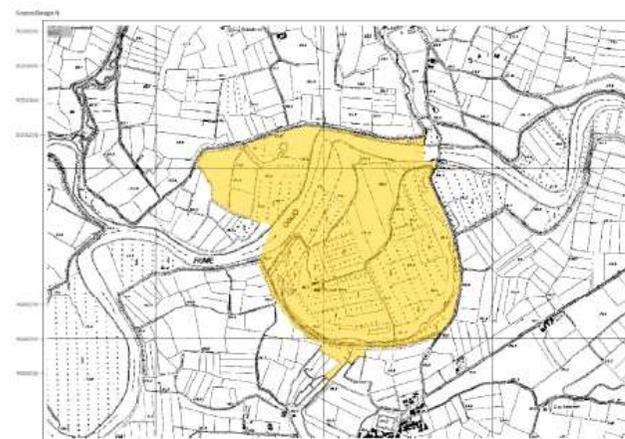
TENSORE DEGLI STRESSOR NELLA FASE DI ESERCIZIO – $\sigma_{\text{esercizio}}(r,t)$									
Tipologie di intervento	Consumo di suolo	Escavazione di suolo	Emissione di PM ₁₀	Emissione di altri inquinanti	Emissione di odori	Emissioni acustiche	Vibrazioni	Emissioni luminose	Scarichi in acque
	U _{mq}	U _h	U _{PM10}	U _{inquinanti}	U _{odori}	U _{da}	U _{vibr}	U _{lumen}	U _{acque}
Ambito di trasformazione residenziale	1	0	0	0	0	0	1	1	0
Ambito di trasformazione produttivo	1	0	1	1	0	1	0	1	0
Ambito di trasformazione commerciale/terziario	1	0	1	1	1	1	1	1	0
Infrastruttura stradale	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Fascia di mitigazione ambientale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Punto di raccolta differenziata	1	0	1	1	1	1	0	0	0
Impianto di depurazione acque	1	0	0	0	1	1	0	1	1
Impianto tecnologico	1	0	1	1	1	1	0	0	0
Allevamento	1	0	1	1	1	1	0	1	1



La caratterizzazione del territorio in termini di vulnerabilità ambientali

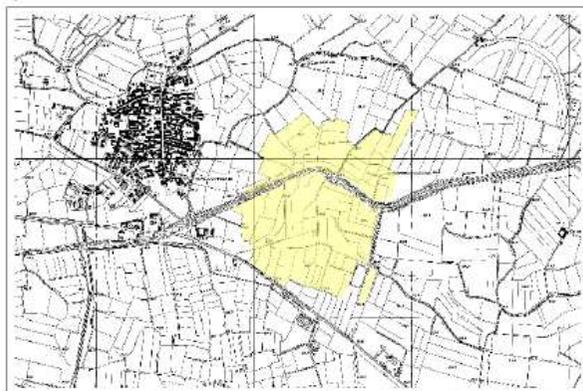
Tematismi ambientali selezionati per l'individuazione degli elementi di vulnerabilità:

1. Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
2. Parchi Nazionali, Regionali e Parchi Regionali di Interesse Sovracomunale (PLIS);
3. Destinazioni urbanistiche del PRG;
4. Aree con popolazione particolarmente sensibile;
5. Fiumi e laghi;
6. Uso del suolo;
7. Zone soggette a vincolo paesaggistico;
8. Stato e tutela del paesaggio;
9. Rischio idrogeologico;
10. Zonizzazione regionale per la qualità dell'aria-ambiente;
11. Aree di interesse storico e/o culturale;
12. Aree di interesse archeologico;
13. Aree boscate.

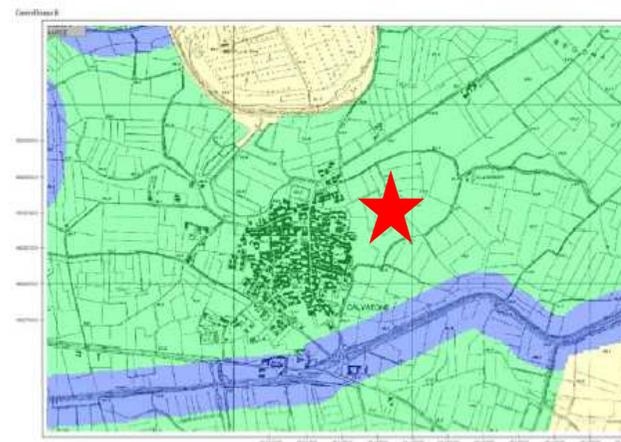


Siti di Interesse Comunitario

GaressioBoaga N



Patrimonio archeologico

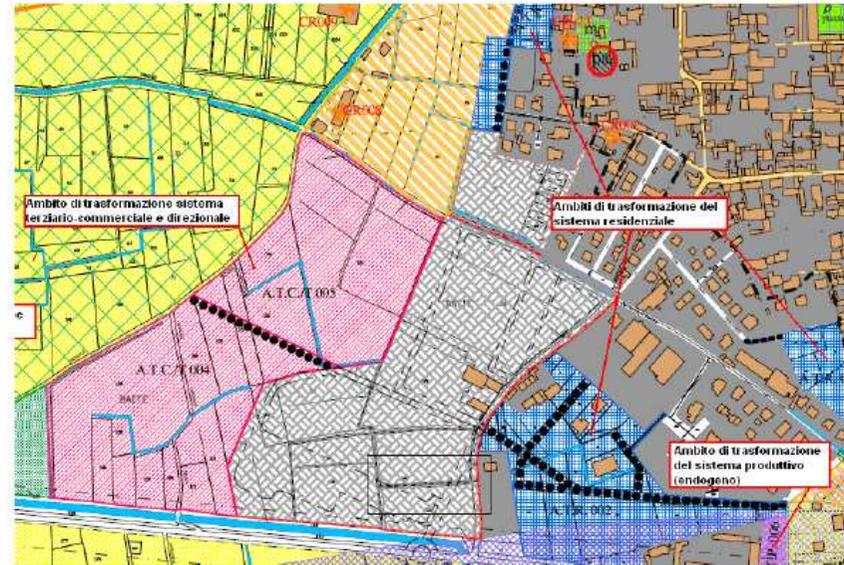


Vincoli paesaggistici ai sensi del D.lgs 42/2004

Le previsioni di Piano

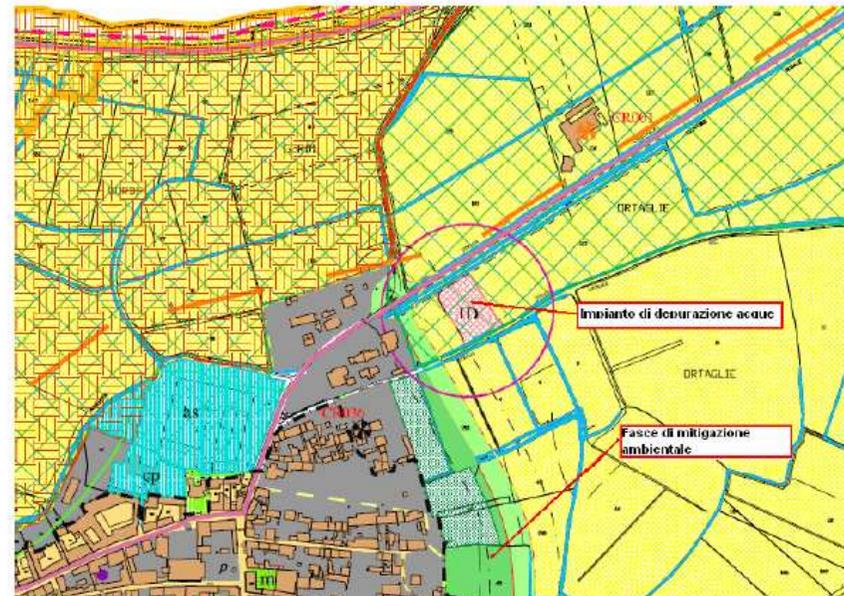
Ambiti di trasformazione

1. Ambiti di trasformazione residenziale (A.T.R.)
2. Ambiti di trasformazione del sistema terziario commerciale (A.T.C./T.)
3. Ambiti di trasformazione del sistema produttivo (endogeno – esogeno) (A.T.P.)



Ambiti ed attrezzature

1. Impianto di depurazione delle acque;
2. Punto di raccolta differenziata;
3. Impianto tecnologico;
4. Ambiti di valorizzazione ambientale e di mitigazione ambientale.



Individuazione delle misure di mitigazione

Il PGT prevede la realizzazione di fasce di mitigazione boscate al fine di aumentare la superficie boschiva comunale e creare una barriera naturale tra le principali infrastrutture stradali ed il centro abitato.

Al fine di arginare i potenziali impatti ambientali determinati dagli interventi previsti nelle aree ad idoneità “media” si ipotizza la predisposizione di opportune misure di mitigazione e/o compensazione di supporto e completamento alle fasce boscate di mitigazione previste dal Piano.

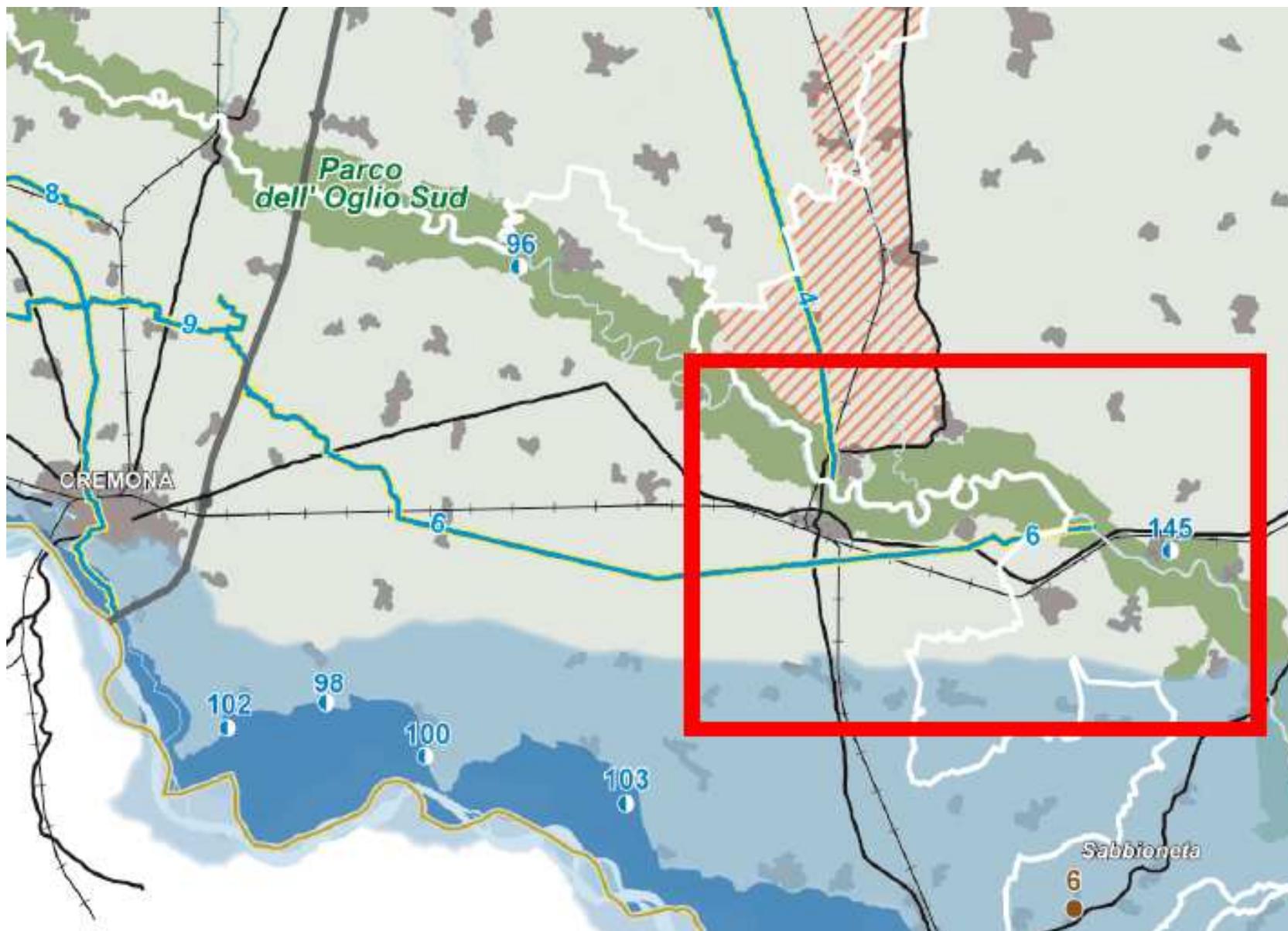
INTERVENTO	MISURE DI MITIGAZIONE IPOTIZZATE
<p><i>Intervento di trasformazione commerciale/terziario</i> (caratterizzato da ubicati in area con idoneità “media” in ragione della presenza del confinante Parco Regionale Oglio Sud)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di una fascia tampone boscata lungo il confine nord ovest della superficie di intervento; - accesso degli autoveicoli all’area da sud; - utilizzo di tinte chiare, non brillanti e nella gamma dei colori caldi (ad esempio giallo tenue) per le pareti esterne delle strutture; - utilizzo di materiali e colori che richiamano i terreni circostanti per quanto riguarda le coperture.
<p><i>Punto di raccolta differenziata</i> (l’area selezionata per la realizzazione dell’impianto risulta ubicata in prossimità del Parco Regionale Oglio Sud, con la presenza di in zona con idoneità specifica “media”; l’intervento risulta inoltre localizzato ad una distanza inferiore ai da alcuni ricettori sensibili)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di una fascia boscata che circonda completamente l’isola ecologica con funzione di schermo visivo e funziona di parziale abbattimento polveri ed emissioni acustiche; - studio di orari di accesso alla piattaforma che favoriscano l’integrazione tra l’esigenza di smaltimento dei rifiuti e di vivibilità delle aree circostanti;
<p><i>Impianto di depurazione acque</i> (l’area di intervento presenta caratterizzati da idoneità “media”; gli elementi di vulnerabilità che interagiscono con lo stressor sono rappresentati dal Parco Regionale Oglio Sud , dalla presenza del reticolo idrico minore e della “Fascia C” relativa al PAI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di una fascia tampone boscata lungo il corso d’acqua ricettore; - utilizzo di tinte chiare, non brillanti e nella gamma dei colori caldi (con colorazioni simili alle tonalità naturali dei terreni confinanti) per le pareti esterne delle strutture;

Legenda

		Confini provinciali
		Confini regionali
		Bacini idrografici interni
		Idrografia superficiale
		Ferrovie
		Strade statali
		Autostrade e tangenziali
		Ambiti urbanizzati
		Parco nazionale dello Stelvio
		Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

-  Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-  Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
-  Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova
[art. 19, comma 2]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale
[art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
-  Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
-  Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po
[art. 20, comma 9]
-  Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
-  Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
-  Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
-  Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico,
naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
-  Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario,
geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-  Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e
mineralogico - [art. 22, comma 5]
-  Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale,
culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
-  Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]



QUADRO INFORMATIVO GENERALE territorio di Calvatone

Aria

La Regione Lombardia ha proceduto alla zonizzazione del territorio regionale al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria suddividendolo in zone. La qualità dell'aria della Regione Lombardia è costantemente monitorata da una rete fissa di 151 stazioni, 9 delle quali poste in Provincia di Cremona.

Biossido di zolfo (SO₂)

Le concentrazioni di SO₂ non hanno mai superato la soglia di allarme.

Ossidi di azoto (NO e NO₂)

Le concentrazioni di NO non hanno mai superato la soglia di allarme. Al contrario, per gli NO₂ è stato superato il valore limite annuale per la protezione degli ecosistemi in tutte le stazioni.

Monossido di carbonio (CO)

Le concentrazioni di CO non hanno mai superato il valore limite sulle 8 ore per la protezione della salute umana.

Ozono (O₃)

La soglia di informazione è stata superata in tutte le stazioni ma solo in una di esse (Crema, via XI febbraio) si è registrato anche il superamento della soglia di allarme; nella totalità delle stazioni invece sono stati superati i limiti della media sulle 8 ore sia per il 2006 che per la media degli ultimi 3 anni.

Idrocarburi non metanici (NMHC)

La media annuale delle concentrazioni di C₆H₆ non ha mai superato il valore obiettivo.

Particolato atmosferico aerodisperso (PM₁₀)

La provincia di Cremona contribuisce alle emissioni regionali di PM₁₀ per poco più del 5%. Le concentrazioni di PM₁₀ hanno superato in tutte le stazioni sia il limite annuale, sia il limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana.

Individuazione vincolo paesaggistico

Il vincolo è posto ex lege istitutiva del Parco Oglio Sud, dal P.T.P.R. ed è riscontrato nella normativa del P.T.C.P., nonché nella carta delle tutele e salvaguardie e nelle tavole di azionamento del P.R.G. vigente.

Tale vincolo è ritenuto dominante ai fini ambientali e quindi il procedimento della Autorizzazione Paesaggistica si ritiene sovraordinato e prevalente alla procedura V.A.S., tutelando l'aspetto ambientale ed ancorché determinando così i presupposti per l'esclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del progetto in itinere.

A livello progettuale definitivo si riscontra una proposta preliminare di mitigazione ambientale cui fare riferimento primario.

ANALISI DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI DEL PROGETTO

ANALISI DELLA RETE VIARIA :

la viabilità coinvolta dal progetto de quo non viene in alcun modo modificata né integrata, né necessitano ampliamenti e permane inalterata l'esistente;

ANALISI DEL TRAFFICO VEICOLARE :

il traffico veicolare è previsto in entrata ed in uscita dalla viabilità principale esistente e sarà costituito sia da mezzi pesanti, sia di tipo leggero, limitatamente alle operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto;

ARIA :

I principali impatti sulla componente "aria" riguardano : - emissioni dovute al trattamento delle acque nere indotto dalla realizzazione dell'intervento;

ACQUA :

Non sono previsti impatti sulla componente acqua né sul consumo idrico per le funzioni che si insedieranno nell'area;

SUOLO :

I principali impatti sulla componente suolo riguardano: - consumo e parziale impermeabilizzazione;

NATURA E BIODIVERSITA' :

I principali impatti sulla componente natura e biodiversità: - limitata riduzione di suolo agricolo;

RIFIUTI :

Non vi sono impatti sulla componente rifiuti sia di carattere organico che inorganico;

RUMORE :

I principali impatti sulla componente rumore riguardano: - emissioni acustiche dovute ai motori dell'impianto e degli interventi manutentivi (il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto alla verifica di impatto acustico)

INQUINAMENTO LUMINOSO :

Non vi sono impatti sulla componente inquinamento luminoso tranne possibili corpi di illuminazione del piazzale;

ENERGIA :

Non vi sono impatti sulla componente energia in quanto trattasi di strutture aperte e prive di impianti significativi sottoposti a consumo di energia;

SERVIZI TECNOLOGICI :

Intervengono nuovi impatti sulla componente "servizi tecnologici" che determinano pressione nell'ambito esistente;

PAESAGGIO

Il paesaggio viene in parte turbato e quindi si pongono pressioni ambientali da sottoporre a mitigazione - I principali elementi di mitigazione sulla componente paesaggio riguardano:

- attento inserimento paesaggistico ed ambientale nel contesto del nuovo edificabile, degli spazi pertinenziali e delle aree libere con una particolare attenzione al carattere naturalistico della connessione boschiva a confine con l'area del corso d'acqua;
- impatto visivo delle strutture modulari e degli spazi di edificazione;

CAMPI MAGNETICI E RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sussistono né si evidenziano impatti;

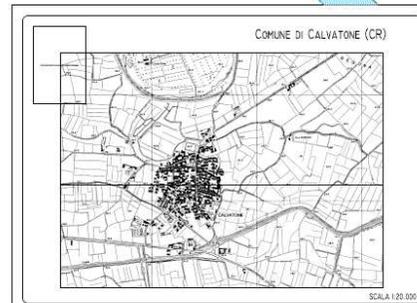
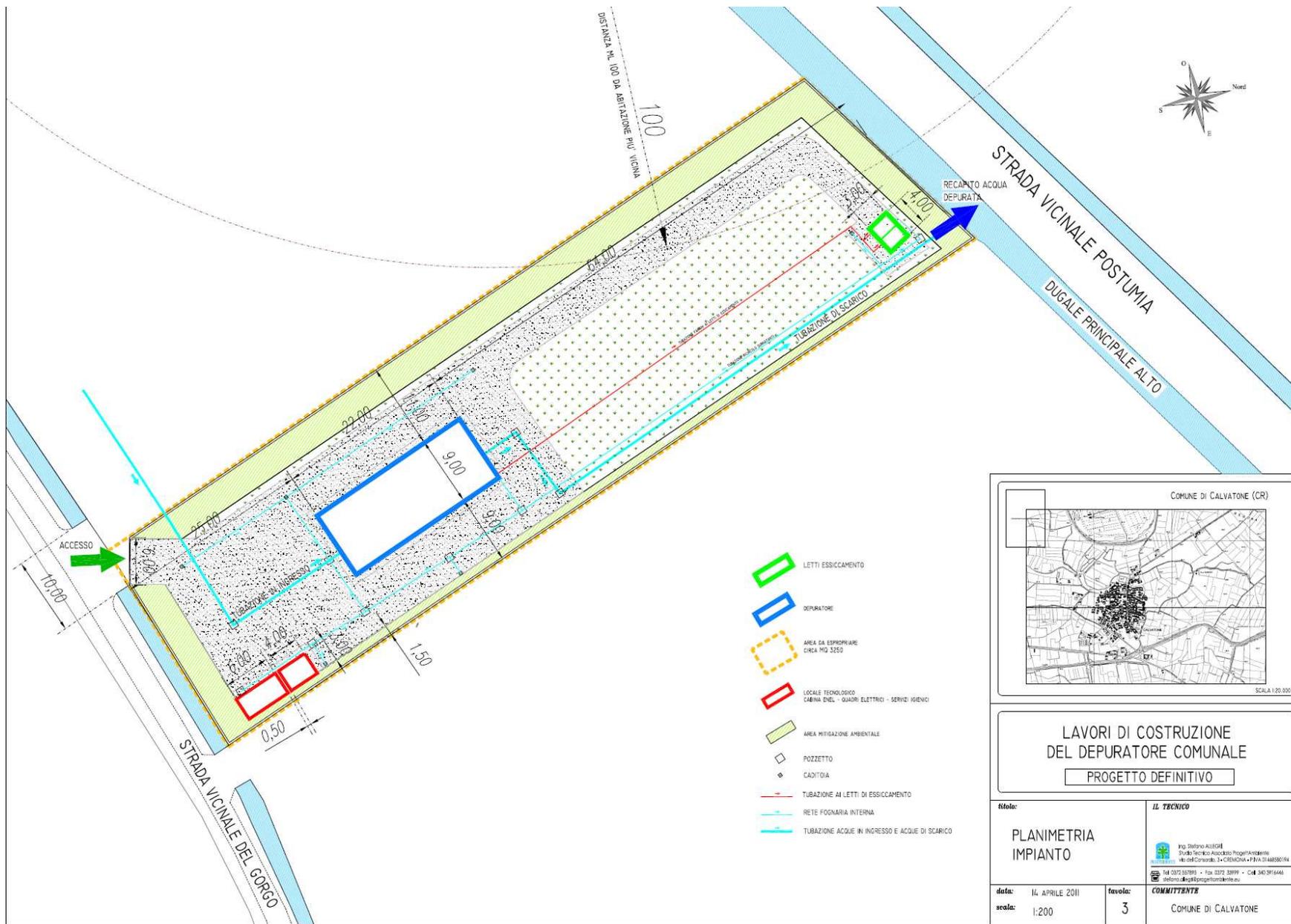
STUDIO GEOLOGICO – GEOTECNICO

Le attività svolte non generano pressioni né alterazioni sul terreno in oggetto né sussistono caratterizzazioni sismico-geotecniche;

EFFETTI SUI SITI RETE NATURA 2000 – SIC E ZPS :

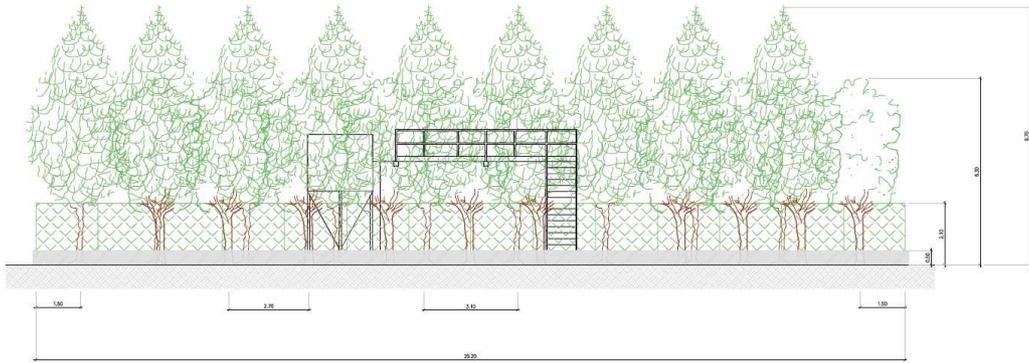
In prossimità dell'ambito di studio sono presenti siti appartenenti alla rete Natura 2000 (siti di importanza comunitaria – SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE) – **vedi relazione pertinente lo studio di incidenza.**

seguono gli elaborati ritenuti più significativi nella determinazione di valutazione ambientale sia a livello urbanistico sia a livello tecnologico quali estratti dal progetto de quo :

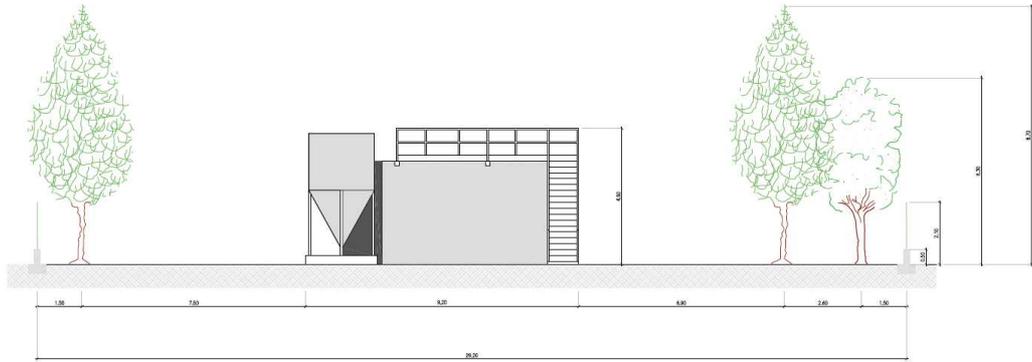


**LAVORI DI COSTRUZIONE
DEL DEPURATORE COMUNALE**
PROGETTO DEFINITIVO

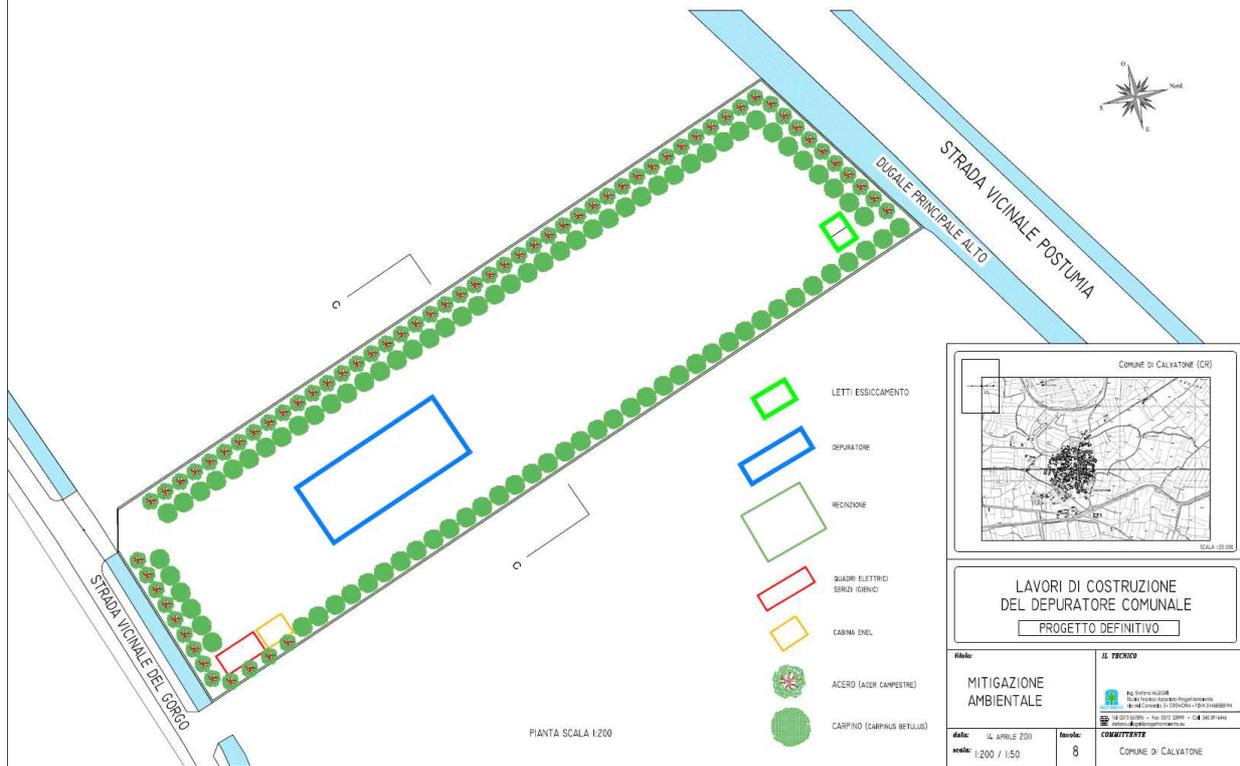
Titolo:		IL TECNICO	
PLANIMETRIA IMPIANTO		 Ing. Stefano ALIEGHI Studio Tecnico Associato Progettazione <small>Via dell'Industria, 24 - 03030 CALVATONE (CR) - Tel. 0345/800194</small>	
data:	14 APRILE 2011	tavola:	COMMITTENTE
scala:	1:200	3	COMUNE DI CALVATONE



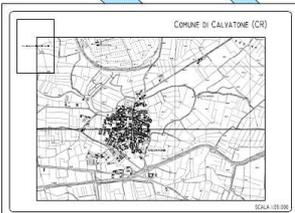
PROSPETTO NORD - DA VIA POSTUMIA
PROSPETTO SCALA 1:50



SEZIONE C-C
SEZIONE SCALA 1:50



PIANTA SCALA 1:200



LAVORI DI COSTRUZIONE
DEL DEPURATORE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO

MITIGAZIONE AMBIENTALE	
data: 14 APRILE 2011 scala: 1:200 / 1:50	foglio: 8 COMUNE DI CALVATONE

Tutto ciò considerato si perviene alla conclusione che :

Allorché le opere in progetto saranno completate e le funzioni previste attivate, i soli effetti ambientali derivanti dall'intervento sono riconducibili agli impatti ineliminabili di trasformazione del paesaggio urbano interessato e riguardano gli aspetti di:

- trasformazione paesaggistica e dei caratteri insediativi.

Appaiono viceversa trascurabili gli effetti di inquinamento atmosferico e di consumo energetico. Per quanto attiene la trasformazione paesaggistica, è evidente come l'inserimento di un'opera in un determinato contesto e la conseguente valutazione del suo impatto paesaggistico siano argomenti in cui la cultura e la discrezionalità di giudizio, sia in termini soggettivi che collettivi, giochino un ruolo ineliminabile.

Anche all'interno della soluzione prescelta (per es., di "adattamento" al contesto, oppure "contrasto"), può essere poi altrettanto discrezionale il giudizio sul modo in cui la soluzione architettonica è stata affrontata e risolta.

Rimane peraltro inteso che le valutazioni condotte in questa sede esulino dagli iter procedurali di verifica della compatibilità paesistica delle opere in progetto, come definiti dalle norme di settore vigenti.

Con riferimento agli aspetti insediativi più generali, i connotati di utilizzo del suolo che verranno a configurarsi con l'intervento non presentano caratteri intensivi tali da pregiudicare il valore o la vulnerabilità dell'ambito interessato, neanche dal punto di vista dell'impermeabilizzazione del terreno; come evidenziato il contesto di inserimento risulta periferico rispetto al centro urbano e prossimi agli ambiti verdi della campagna.

L'occupazione dell'area d'intervento secondo la proposta di progetto non si configura come un razionale recupero di una situazione di sfrangiamento del tessuto urbano e quindi intacca particolari profili di vulnerabilità, non risultando pienamente sostenibile; tuttavia l'ambito progettuale è limitrofo ad una edificazione rurale di recente formazione che già compromette il contesto d'intorno, perché risulta priva di caratterizzazione architettonico-ambientale-paesistico. Per quanto riguarda quindi le particolari caratteristiche naturali del contesto che possono trarre detrimento dalle opere in progetto, si sottolinea che, rispetto a questo tema, i nuovi elementi architettonici e gli spazi a verde previsti dal progetto possono configurarsi quali elemento di valorizzazione dell'identità di questa porzione e dunque assumere paradossalmente un connotato positivo, mediante la compensazione e mitigazione ambientale.

In conclusione non si evidenziano potenziali fattori, (di perturbazione e/o di pressioni ambientali connessi all'intervento), tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale².

² **Art. 6. Oggetto della disciplina**

(articolo così modificato dall'articolo 2, comma 3, d.lgs. n. 128 del 2010)

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli [allegati II, III e IV del presente decreto](#);

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'[articolo 12](#).

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'[articolo 12](#), se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DELLA V.A.S. VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO

Si ritiene che dal punto di vista ambientale, **fermo restando la prevalente valutazione paesaggistica**, l'inserimento delle strutture in progetto, non determini alcun tipo di alterazione negativa .

Si ritiene che dal punto di vista edilizio :

- strutture simili nel contesto non sono presenti, tuttavia risulta un edificato compromesso;
- le altezze ed i volumi sono contenuti e non si discostano da quelli prevalenti del tessuto agricolo;
- i materiali di finitura sono i classici della prefabbricazione industriale del tipo;
- i colori sono tenui;
- il piazzale ed il sistema interno sarà mitigato da pavimentazioni possibilmente drenanti;
- la mitigazione delle alberature integrerà la struttura nell'ambiente circostante.

Si ritiene che dal punto di vista igienico-sanitario l'intervento è di sicuro vantaggio, incrementando lo scenario delle opere pubbliche e degli impianti tecnologici comunali.

In relazione a quanto richiamato circa le dimensioni e caratteristiche della proposta d'intervento si evidenzia come la stessa :

a) non costituisca significativo e determinante quadro di riferimento per l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche relativa alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;

b) non produca effetti significativi e determinanti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione sui siti medesimi (*vedi relazione specifica*).

La previsione d'intervento rientra nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n° 4/2008, richiamate al cap. 2, tuttavia, **si ritiene applicabile** la normativa di cui al c. 3 dell'art. 6 del D.Lgs. n° 4/2008³ che recita : “per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di **piccole aree a livello locale** e per le **modifiche minori dei piani** e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria **qualora** l'Autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12”.

In relazione ai requisiti dimensionali, agli obiettivi generali sottesi e alla valenza complessiva degli interventi con riferimento ai diversi settori funzionali, non si identificano per il progetto attuativo requisiti di valenza territoriale di scala sovra-comunale.

Analogamente non si evidenziano contenuti in forte contrasto con le disposizioni dello strumento di pianificazione territoriale (P.T.C.P.) o altri piani e programmi.

Con riferimento alla disciplina di livello regionale, quanto esposto ai paragrafi precedenti evidenzia come la variante urbanistica sottesa dal “progetto” presenti l'ulteriore requisito di determinare l'uso di modeste aree a livello locale e comportare modifiche minori.

³ oggi trasfuso nel D.Lgs. 03.04.2006 n° 152, ancorchè coordinato con le modifiche apportate dal D.Lgs. 29.06.2010 n° 128

Come evidenziato, i contenuti di tale variante sono infatti riconducibili al completamento di uno scenario urbanistico consolidato e condiviso, secondo una previsione di carattere principalmente progettuale / attuativa locale, mentre risultano invece esclusi i contenuti di variante sotto il profilo della pianificazione territoriale o della programmazione strategica .

A conclusione del procedimento di screening, si ribadisce che,
in ragione di contenuti che non presuppongono variante rispetto agli orientamenti strategici e programmatici vigenti, bensì risultano evidenziati aspetti unicamente riconducibili alla dimensione progettuale edilizia relativamente ad una **“variante puntuale” in un ambito di destinazione ad interesse pubblico per impianto tecnologico con variante di inserimento nel P.G.T., al Piano dei Servizi, in contesto corrispondente agli ambiti agricoli, ancorché senza pesi insediativi,**

il “progetto de quo” potrebbe finanche considerarsi **“escluso”** dal campo di applicazione della V.A.S., così definito dal disposto dell’art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, dell’art. 4 della L.R. n° 12/2005 ed ai sensi degli indirizzi regionali di cui alla citata D.G.R. 10.11.2010 n° 9/761.

NOTA BENE :

*ai fini della completezza del presente documento si considerano qui allegati e parte sostanziale inscindibile il **Rapporto Ambientale** nel procedimento VAS di approvazione del P.G.T., la valutazione di incidenza **V.I.C.** con la relazione pertinente l’oggetto de quo, nonché i seguenti atti documentali facenti parte del progetto e della pertinente procedura di acquisizione della Autorizzazione Paesaggistica in itinere :*

**PROGETTO DEFINITIVO per i LAVORI DI COSTRUZIONE DEL DEPURATORE COMUNALE
ELENCO TAVOLE ED ELABORATI**

Tav. 1	COROGRAFIA	SCALA 1:10.000
Tav. 2	PLANIMETRIA GENERALE	SCALA 1:1.000
Tav. 3	PLANIMETRIA IMPIANTO	SCALA 1:200
Tav. 4	PIANTA E SEZIONI IMPIANTO	SCALA 1:50
Tav. 5	PROSPETTI	SCALA 1:50
Tav. 6	SCHEMA IMPIANTISTICO E PROFILO IDRAULICO	SCALA 1:50
Tav. 7	LOCALE TECNOLOGICO	SCALA 1:50
Tav. 8	MITIGAZIONE AMBIENTALE	SCALA 1:50
Tav. 9	STRUTTURE FONDAZIONI E MURI	SCALA 1:50
Tav. 10	STRUTTURE ARMATURE AGGIUNTIVE	SCALA 1:20
Tav. 11	STRUTTURE SEZIONI E PARTICOLARI	SCALA 1:20
A00 – RELAZIONE GENERALE		
A01 – RELAZIONE TECNICA		
A02 – COMPUTO METRICO ESTIMATIVO con QUADRO ECONOMICO		
A03 – RILIEVO TOPOGRAFICO		
A04 – DISCIPLINARE PRESTAZIONALE ELEMENTI TECNICI		
A05 – RELAZIONE SPECIALISTICA PROCESSO DEPURATIVO		
A06 – RELAZIONE SPECIALISTICA CALCOLO STRUTTURALE		
A07 – RELAZIONE GEOLOGICA ed IDROGEOLOGICA		
A08 – CENSIMENTO INTERFERENZE		
A09 – PIANO PARTICELLARE ESPROPRI		
A10 – ELENCO PREZZI		
A11 – NOTE PRELIMINARI SULLA SICUREZZA		

memo:

D:\EDILIZIA - URBANISTICA - TERRITORIO - P_G_T\COMUNE DI CALVATONE\DEPURATORE_2011 Rapporto di SCREENING esclusione VAS\Documento di SCREENING ok\all_00 - screening assoggettabilità VAS_depuratore.doc